



AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE STATO DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI OPERANTI NEL SITO CAFFARO

ATS di Brescia, seguendo la linea tracciata con la conferenza stampa realizzata in data 14 ottobre 2019 finalizzata a fornire pubbliche delucidazioni circa eventuali rischi per la salute dei lavoratori operanti nel sito Caffaro e completate le analisi di competenza, ha inteso convocare, in accordo con il Comune di Brescia, un secondo momento di aggiornamento sul tema.

La preoccupazione di possibili rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, scaturita dalla sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) da parte della Provincia, dettata dal mancato rispetto delle prescrizioni effettuate per la presenza di cisterne deteriorate contenenti cromo esavalente e rafforzata dai rilievi di ARPA circa il ritrovamento di impianti con perdite di mercurio all'interno di un capannone situato all'interno del perimetro dell'area Caffaro, ha indotto ATS ad ulteriori indagini documentali ed analitiche.

Si ricorda che lo stabilimento, allo stato attuale, è costituito dall'insediamento produttivo la cui proprietà da marzo 2011 è stata suddivisa tra due soggetti, la società Caffaro Chimica S.r.l. in Amministrazione straordinaria in liquidazione e la società Caffaro Brescia S.p.A. (ora Caffaro Brescia S.r.l.) che svolge attività di produzione di clorato e clorito di sodio.

Nel sito operano i dipendenti di due aziende:

- Caffaro Brescia S.r.l., esercente attività di industria chimica, in affitto da Caffaro Chimica S.r.l.;
- CSA, comodataria di parte del sito dismesso da Caffaro Chimica S.r.l. e proprietaria di alcuni degli impianti su di esso insistenti, che si fa carico di parte delle attività di smantellamento degli stessi.

A fine ottobre operatori del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PSAL) e della Unità Operativa di Medicina Ambientale di ATS di Brescia hanno eseguito un sopralluogo presso il sito industriale, per acquisire conoscenze sulle modalità di svolgimento delle attività lavorative in essere all'interno del perimetro aziendale, anche in considerazione della commistione in essere tra gli impianti utilizzati per l'attività ancora esercitata nel sito e quelli ormai in disuso.

Le indagini ambientali sui vapori dal sottosuolo ("soil gas"), indoor e outdoor, relative a mercurio, tricloroetilene, triclorometano, tetracloruro di carbonio per la valutazione delle esposizioni dei loro dipendenti, in punti distribuiti sull'areale Caffaro, sono state svolte a carico delle 2 ditte operanti all'interno del perimetro dell'area Caffaro ed effettuate da laboratori terzi certificati.

Tutti i valori degli inquinanti misurati in soil gas sono risultati ampiamente al di sotto del valore limite soglia di riferimento, fissato per i singoli composti ricercati e, in alcuni casi, il valore è risultato inferiore alla soglia di rilevazione.

Se gli esiti del monitoraggio dell'inquinamento ambientale hanno rassicurato sui rischi per la salute e sicurezza degli operatori, oltre ai rischi specifici dell'attività svolta che si ritengono comunque valutati e controllati dal datore di lavoro, **altri potenziali rischi provengono dalla promiscuità/interferenza in ordine all'accessibilità dei luoghi in stato di abbandono**, in quanto, nonostante la perimetrazione di alcuni spazi, la mancanza di un preciso confinamento di tutte le aree dismesse non consente una separazione efficace delle aree lavorative attive (percorsi, manufatti, impianti, attrezzature). Ciò comporta un potenziale rischio per i lavoratori delle ditte attualmente attive e di eventuali altre ditte che dovessero trovarsi ad operare all'interno del sito, nonché di eventuali soggetti che a qualsiasi titolo siano presenti all'interno dell'insediamento.

Per tale situazione riscontrata, il nostro Servizio PSAL ha assunto i provvedimenti di competenza.

Pertanto, l'esclusione di rischi di esposizione ad agenti chimici tossici per via aerea per i lavoratori che operano nel sito Caffaro offre garanzie significative sull'esclusione della possibilità che possano essere arrecati danni da esposizione a sostanze pericolose per i residenti e i lavoratori delle aree limitrofe.

ATS proseguirà in modo costante e continuo l'attività di propria competenza, sia sul versante della sicurezza dei lavoratori, sia per le valutazioni di impatto sulla salute dei cittadini.